

Compost sospetto, al via la mappatura degli sversamenti

Il caso I carabinieri forestali al lavoro per individuare i campi dov'è stato scaricato l'ammendante che ha causato i miasmi

AMBIENTE

ANDREA RANALDI

Non è solo un'ipotesi la possibile origine dei miasmi avvertiti a fine agosto in alcune zone di Latina, dai campi concimati con del compost che non rispettava le corrette procedure di maturazione nel processo di decomposizione dei rifiuti organici. Sulla provenienza dei cattivi odori infatti sono in corso specifici accertamenti da parte dei Carabinieri del Gruppo Forestale, nell'ambito della medesima azione di controllo nella quale erano stati controllati i camion che scaricavano ammendante in un terreno di via Piscina scura nel mese di luglio. Accertamenti che puntano tutti nella stessa direzione, vale a dire l'impianto di compostaggio Sep di Pontinia, per verificare che la società sottoposta ad amministrazione giudiziaria stia effettuando la produzione in maniera corretta, senza ripetere gli errori che avevano portato alla precedente inchiesta e al sequestro del sito.

Quando è scoppiato il caso miasmi, alla fine di agosto, gli investigatori della Forestale stavano già seguendo il caso dell'ammendante che emetteva cattivi odori sin dalla fase di scarico dai camion in via Piscina Scura, nella periferia tra Borgo Isonzo e Borgo Grappa.

In via Piscina Scura i test su campioni di compost prodotto dalla Sep di Pontinia



I cittadini, insospettiti, erano stati veloci a segnalare l'accaduto e la Forestale, col supporto dell'Arpa Lazio, aveva fatto in tempo a raccogliere campioni di compost per effettuare le analisi utili a stabilire la provenienza dei miasmi, ma anche identificare gli autotras-

portatori e accertare la provenienza del prodotto utilizzato per concimare il campo.

In ogni caso quando in molte zone della periferia di Latina è stato avvertito l'odore nauseabondo, da Piccarello al quartiere Giunchetto, fino a Borgo San Michele e



In foto a lato

Il compost analizzato a luglio nel campo di via Piscina Scura, sopra gli uffici del Nipaat dei carabinieri forestali

Latina Scalo, sono stati avviati i controlli su più fronti. Da un lato Comune e Provincia con i rispettivi uffici ambiente e polizia locale, dall'altra gli stessi militari del Gruppo Forestale che hanno esteso l'attività di monitoraggio per documentare l'origine dei cattivi odori e accertarne la causa.

Nel frattempo gli investigatori hanno ottenuto l'esito delle analisi che i tecnici dell'Arpa Lazio avevano effettuato sui campioni di compost trovato nel campo di via Piscina Scura, risultati che hanno fatto emergere sforamenti per una serie di sostanze come l'azoto, a conferma dei sospetti iniziali. Vale a dire l'utilizzo del compost prima che fosse terminata la maturazione, quindi prima che potesse essere utilizzato in agricoltura come materia prima avendo valorizzato la frazione umida della raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel complesso i carabinieri, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Dda di Roma sul possibile traffico illecito di rifiuti, stanno documentando tutti gli impieghi irregolari del compost che si tramutano in disagi per la cittadinanza, e al tempo stesso stanno soppesando le responsabilità di chi materialmente gestisce l'impianto di compostaggio, con le stesse ricadute di un tempo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA